



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0012313 del 12/05/2010

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS
I.prot CTVA - 2010 - 0001342 del 12/05/2010

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE

→ Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
SEDE

Pratica N.
Ref. Mittente:

**OGGETTO: Istruttoria VIA: Centrale di Rossano Calabro - conversione
a carbone. Proponente: Enel Produzione SpA.
Trasmissione parere n. 438 dell' 8 aprile 2010.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria dell' 8 aprile 2010.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
(Avv. Sandro Campilongo)

All.:c.s.





Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**Centrale di Rossano Calabro (CS) –
conversione a carbone**

Istruttoria VIA

Relazione Istruttoria e Proposta di Parere N 438 dell'8 aprile 2010

Proponente: **ENEL Produzione**
Regione: **Calabria**
Provincia: **Cosenza**

Roma, 25 Marzo 2010

1. PREMESSA

La Centrale termoelettrica di Rossano Calabro è ubicata nel territorio dell'omonimo Comune in provincia di Cosenza ed occupa una superficie di circa 39 Ha su un totale di superficie di proprietà della Società ENEL di 69 Ha.

L'attuale impianto è costituito da quattro sezioni termoelettriche della potenza nominale unitaria di 320 MWe ripotenziante con 4 turbogas della potenza di circa 115 MWe per una potenza lorda complessiva di 1740 MWe.

Le caldaie delle sezioni termoelettriche sono alimentate ad olio/gas naturale in combustione mista mentre i 4 turbogas sono alimentati solo a gas naturale.

Al momento della presentazione dell'istanza le sezioni termoelettriche erano esercitate prevalentemente a gas naturale.

L'approvvigionamento dell'olio combustibile avviene tramite autobotti, mentre il metano arriva in Centrale attraverso un collegamento al metanodotto SNAM.

Adiacenti alla sala macchine sono installati i trasformatori collegati alla vicina stazione elettrica e da qui l'energia prodotta viene immessa nella rete elettrica a 380 KV mediante linee aeree.

L'impianto dispone di 6 serbatoi per l'olio combustibile della capacità di 50.000 m³ ciascuno e 2 serbatoi per il gasolio da 500 m³ ciascuno.

In area turbogas si trova un serbatoio per il gasolio da 5.000 m³ previsto per l'alimentazione di emergenza dei turbogas e mai utilizzato.

Il progetto di trasformazione a carbone prevede la realizzazione di due nuove caldaie da 660 MWe alimentate a polverino di carbone in sostituzione delle quattro caldaie esistenti da 320 MWe che verranno demolite.

Per l'abbattimento degli inquinanti atmosferici prodotti dalla combustione del carbone sono previsti sistemi di denitrificazione catalitica dei fumi (DeNOx) ad elevata efficienza; sistemi di depolverazione dei fumi (filtri a manica) ad elevata efficienza per ogni caldaia; sistemi di desolforazione dei fumi (DeSOx) ad elevata efficienza per l'abbattimento degli SO₂ in uscita da ogni caldaia.

2. ITER PROCEDURALE

In data 29 aprile 2005, con nota acquisita al prot. n. DSA/2005/10866 di pari data, la Società ENEL Produzione S.p.A. ha presentato istanza di autorizzazione unica ai sensi della L. 55/2002 e contestuale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 349/1986, relativa al progetto di conversione a carbone della Centrale di Rossano Calabro nel Comune di Rossano (CS).

La pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 28 aprile 2005 sui quotidiani "La Repubblica", "Gazzetta del Sud", "Il Quotidiano della Calabria", "La Provincia di Cosenza".

In data 26 maggio 2005 è stata acquisita al prot. DSA/13548, la nota della Regione Calabria - Direttore Generale del Dipartimento Ambiente e Beni Ambientali, Tutela delle Coste - parchi ed Aree protette - prot. n. 95/DG, nella quale si riporta il testo del Piano Energetico Ambientale, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 315 del 14/02/2005 e precisamente: "E' vietato, su tutto il territorio regionale calabrese, l'utilizzo del carbone per alimentare centrali per la produzione di energia elettrica" ed inoltre: "per la centrale termoelettrica di Rossano si conferma la scelta della riconversione a ciclo combinato";

Il 15/11/2005, con nota prot. n. DSA/2005/16893, acquisita al prot. n. CVIA/2005/2078 in pari data, la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale – Div. III ha trasmesso alla Commissione VIA la documentazione presentata per l'avvio dell'istruttoria tecnica, nonché le osservazioni del pubblico.

Con nota prot. n. CVIA/2005/2237 del 18 luglio 2005, il Presidente della Commissione di Valutazione dell'Impatto Ambientale ha assegnato l'istruttoria al Gruppo Istruttore costituito da:

- Prof.ssa Paola Girdinio (Referente)

- Prof.ssa Paola Girdinio (Referente)
- Dott. Cesare Donnhauser;
- Dott. Marcello Iocca.

In data 30 agosto 2005, con nota prot. n. CTVA/2005/2639, è stata convocata una riunione e contestuale sopralluogo presso il sito in esame per i giorni 13 e 14 settembre 2005.

In data 7 settembre 2005 è stata acquisita al prot. CVIA/2005/2698 la nota della DSA- Div.III con cui veniva trasmessa una nota del Ministero per lo Sviluppo Economico di rinvio della riunione della Conferenza dei Servizi prevista per il giorno 24 giugno 2005 allo scopo di acquisire, da parte del Proponente, elementi utili in relazione all'ipotesi alternativa della trasformazione a carbone della centrale in questione a seguito del parere negativo espresso dal Consigli Comunale della città di Rossano.

In data 8 settembre 2005, con nota anticipata via fax ed acquisita al prot. CVIA/2005/2718, la Società Proponente ha richiesto il rinvio di detto sopralluogo a data da destinarsi.

In data 2 novembre 2005, con nota acquisita p.c. al prot. CVIA/2005/3319 in data 04/11/2005, la DSA. Div. III, a seguito della comunicazione ricevuta dal Proponente in ordine alla elaborazione di una alternativa progettuale quale "*riserva fredda*", ha concesso alla Società Proponente una sospensione del procedimento chiedendo contestualmente di far conoscere i tempi necessari per il completamento della documentazione progettuale preannunciata.

In data 24 luglio 2007, la Commissione VIA nominata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 settembre 2005, ha cessato il suo mandato.

In data 25 ottobre 2007 si è insediata la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA – VAS.

Con nota prot. n. CTVA/2008/559 del 15 febbraio 2008, il Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, ha assegnato l'istruttoria al Gruppo Istruttore costituito da:

- Ing. Gian Mario Baruchello (Referente);
- Avv. Stanislao Fella;
- Arch. Roberto Panariello.

In data 18 marzo 2008 la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, con nota prot. CTVA/2008/1145, ha convocato una riunione prevista per il 26/03/08, tra Gruppo Istruttore, Società Proponente e le amministrazioni interessate al procedimento di VIA.

In data 19 marzo 2008, con nota anticipata via fax, ed acquisita al prot. CTVA/2008/1156, la Società Proponente ha richiesto il rinvio della riunione di *“almeno tre mesi”* allo scopo *“di poter completare il riesame del progetto alla luce delle ultime innovazioni tecnologiche adottate dall'ENEL per analoghi progetti”*.

Ai sensi del Decreto Legge n. 90/2008, con i D.M. GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008, è stata rideterminata la composizione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale.

Con nota prot. n. CTVA/2008/2995 del 1 agosto 2008, il Presidente della Commissione Tecnica dell'Impatto Ambientale ha assegnato l'istruttoria al Gruppo Istruttore costituito da:

- Ing. Guido Monteforte Specchi (Referente);
- Ing. Antonio Castelgrande;
- Ing. Rita Caroselli;
- Ing. Graziano Falappa.

In data 20 novembre 2008, con nota prot. CTVA/2008/4455, la Commissione ha convocato una riunione, prevista per il 02/12/08, tra Gruppo Istruttore, Società Proponente e le amministrazioni interessate al procedimento di VIA.

In data 28 novembre 2008, con nota anticipata via fax, ed acquisita al prot. CTVA/2008/4632 del 1/12/08, la Società Proponente ha richiesto il rinvio della riunione di "circa sei mesi" allo scopo "consentire lo sviluppo progettuale di una integrazione con fonti rinnovabili del progetto di conversione a carbone già presentato".

In data 08/10/2009, la Società Proponente ha trasmesso una nota alla DSA - Divisione III con cui si richiedeva la proroga dei tempi di sospensione in quanto "aveva in corso incontri con le Amministrazioni locali per la condivisione di una soluzione progettuale che integri l'utilizzo di combustibili convenzionali con la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili".

3. OSSERVAZIONI

Ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, sono pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico:

- Nota del Comitato per il NO al carbone, datata 23/05/2005 - acquisita al prot. DSA/138921 del 31/05/2005;
- Nota del Partito della Rifondazione Comunista - Federazione Provinciale di Cosenza, datata 23/05/2005 - acquisita al prot. DSA/14032 del 31/05/2005;
- Nota del Comunità Montana Sila Greca, datata 26/05/2005, acquisita al prot. DSA/13903 del 31/05/2005, di trasmissione della delibera del Consiglio n. 06/2005 e relativi allegati;
- Nota della Provincia di Cosenza - di trasmissione della Delibera di Giunta n. 168 del 20/05/2005, acquisita al prot. DSA/15647 del 20/06/2005;
- Nota della Città di Rossano - di trasmissione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 19/05/2005, acquisita al prot. DSA/13138 del 23/05/2005;

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Alla data di presentazione dell'istanza, a seguito di opportuna disamina degli strumenti di pianificazione territoriale, il Proponente ha dichiarato una sostanziale assenza di interferenze del progetto di conversione a carbone con le aree a rischio idraulico, idro-geologico, aree a vincolo paesistico, aree protette, di salvaguardia naturalistica e culturale, aree di interesse nazionale ai fini dei progetti di bonifica di suolo e sottosuolo.

Il Proponente esamina i seguenti strumenti di pianificazione:

- Quadro Territoriale Regionale (QTR) definito con L. R. 16/04/2002 n. 19 "Norme per la tutela, il governo e l'uso del territorio"; sulla base del quale è stato redatto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Legge Regionale 14 luglio 2003, n. 10 "Norme in materia di aree protette".

In materia di gestione dei rifiuti, di bonifica e di risanamento ambientale, di tutela delle acque superficiali e sotterranee, alla data di presentazione dell'istanza da parte del proponente, la Regione Calabria risultava in stato di emergenza.

4.1. **Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)**

In data 14/02/2005, il Consiglio Regionale della Calabria ha approvato il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR). Tre gli obiettivi principali: fonti rinnovabili, risparmio energetico e riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti.

Le prescrizioni dettate dal piano:

- divieto assoluto su tutto il territorio regionale dell'utilizzo del carbone per alimentare centrali per la produzione di energia elettrica;
- obbligo dell'interramento dei cavi elettrici per le tratte sovrastanti le aree antropizzate;
- obbligo, a carico delle società produttrici, di fatturare in Calabria l'energia elettrica destinata al resto del paese;
- limitazione del numero di centrali.

Sono ammessi soltanto impianti alimentati attraverso il solare termico, fotovoltaico, eolico, idrogeno, biomasse e biogas.

Diventa obbligatorio l'adeguamento per le centrali termoelettriche già in funzione, per le quali è prevista, in caso contrario, la chiusura.

La proposta riconversione a carbone della centrale di Rossano Calabro risulta pertanto in contrasto con il PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR).

4.2. **Pareri delle Amministrazioni Locali**

Il Comune di Rossano Calabro, con Delibera n. 25 - del 17/05/2005 - ha espresso il proprio parere negativo all'ipotesi progettuale dell'Enel spa di riconversione a carbone.

Così anche il vicino Comune di Corigliano, il Consiglio della Comunità Montana «Sila Greca», il Consiglio della Regione Calabria, l'Amministrazione Provinciale di Cosenza, i Sindaci della Sibaritide e del Pollino, il Comitato dei Cittadini della Sibaritide, l'imprenditoria agricola e turistica, le associazioni ambientaliste, si sono pronunciate negativamente sull'ipotesi di riconversione a carbone della centrale Enel di Rossano e a favore della tutela dell'ambiente delle risorse e delle economie territoriali, incentrate su un'agricoltura di eccellenza, un turismo internazionale, la piccola industria di trasformazione;

5. **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

5.1. **Scopo del progetto**

La principale motivazione posta a base del progetto in esame risiede nella politica attuata dall'Azienda proponente di procedere ad un miglioramento del parco attuale delle centrali al fine di renderlo idoneo al nuovo contesto di mercato.

La conversione di impianti esistenti da olio/gas a carbone, andando ad incidere sia sul mix di generazione che sul mix di capacità, può quindi contribuire a centrare alcuni dei principali obiettivi della politica energetica italiana:

- incremento della sicurezza degli approvvigionamenti;
- riduzione dei prezzi dell'energia e della loro volatilità;
- maggiore diversificazione del mix di combustibili e conseguentemente la minore dipendenza dal prezzo dell'olio;

- il contenimento della crescita delle importazioni e della conseguente dipendenza elettrica nazionale da impianti di generazione di Paesi confinanti

Nel caso della Centrale di Rossano Calabro, si intende conseguire tale miglioramento attraverso l'utilizzo di un combustibile meno costoso, il carbone, con l'impiego delle migliori tecnologie disponibili sul mercato, ivi comprese quelle per l'abbattimento delle emissioni, con ampie garanzie per il rispetto delle normative ambientali e con elevati rendimenti termici degli impianti (valori superiori al 45%).

5.2. L'impianto esistente

La Centrale termoelettrica di Rossano Calabro è ubicata nel territorio dell'omonimo Comune in provincia di Cosenza ed occupa una superficie di circa 39 Ha su un totale di superficie di proprietà Enel di 69 Ha.

L'attuale impianto è costituito da quattro sezioni termoelettriche della potenza nominale unitaria di 320 MWe ripotenziante con 4 turbogas della potenza di circa 115 MWe per una potenza lorda complessiva di 1740 MWe.

Le caldaie delle sezioni termoelettriche sono alimentate ad olio/gas naturale in combustione mista mentre i 4 turbogas sono alimentati solo a gas naturale.

Al momento della presentazione dell'istanza, le sezioni termoelettriche erano esercitate prevalentemente a gas naturale.

L'approvvigionamento dell'olio combustibile avviene tramite autobotti, mentre il metano arriva in Centrale attraverso un collegamento al metanodotto SNAM.

Adiacenti alla sala macchine sono installati i trasformatori collegati alla vicina stazione elettrica e da qui l'energia prodotta viene immessa nella rete elettrica a 380 KV mediante linee aeree.

L'impianto dispone di 6 serbatoi per l'olio combustibile della capacità di 50.000 m³ ciascuno e 2 serbatoi per il gasolio da 500 m³ ciascuno.

In area turbogas si trova un serbatoio per il gasolio da 5.000 m³ previsto per l'alimentazione di emergenza dei turbogas e mai utilizzato.

L'impianto è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni installato ai sensi del Decreto MICA del luglio 1991. Inoltre, la centrale dispone di un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, tramite una rete di centraline di rilevamento ed una rete di biomonitoraggio.

5.3. Descrizione del progetto proposto

Il progetto proposto prevede la realizzazione di due nuove caldaie da 660 MWe alimentate a polverino di carbone in sostituzione delle 4 caldaie esistenti da 320 MWe che verranno demolite.

Ogni caldaia è caratterizzata da:

- Potenza elettrica lorda: 660 MWe;
- Potenza elettrica netta: 630 MWe;
- Potenza termica: 1.420 MWt;
- Consumo previsto di carbone al carico nominale continuo: 200 t/ora
- Rendimenti netto: circa 45 %.

Per la Centrale di Rossano Calabro sono previste:

- Caldaie con parametri di processo superiori a quelli odierni in modo da ottenere elevati rendimenti netti globali con conseguente risparmio di combustibile e notevole riduzione di CO₂ rispetto agli impianti convenzionali;
- Sistemi di denitrificazione catalitica per l'abbattimento dei NOx (di circa 85% dei NOx in uscita dalla

- Centrali di Rosarno Calabria (CS) - conversione a carbone
- Verifica
VIA e VAS
caldaia)
- Sistemi di filtrazione (con filtri a manica) per la riduzione di circa il 99,9 % delle polveri prodotte in caldaia;
 - Sistemi di desolforazione dei fumi con l'abbattimento di circa il 97 % della SO_2 in uscita dalla caldaia e produzione di gesso di qualità commerciale;
 - Sistema di raffreddamento esistente in cui l'acqua, impiegata per la condensazione del vapore e il raffreddamento di circuiti ausiliari, è prelevata dal Mar Ionio tramite un' opera di presa ubicata a 40 metri di profondità ad una distanza di circa 150 metri dalla battigia e convogliata alle vasche di filtrazione (vasche griglia). Successivamente l'acqua viene inviata ai singoli condensatori per poi essere restituita al mare;
 - Movimentazione e stoccaggio del carbone in strutture completamente chiuse;
 - Impianti di cristallizzazione delle acque di spurgo del desolforatore per limitare il loro scarico in mare.

Le aree occupate dalla nuova realizzazione saranno pari a circa 105.600 m² e saranno tutte all'interno dell'attuale proprietà, mentre le aree liberate dalla demolizione di impianti ed apparecchiature esistenti sono stimate in circa 126.600 m².

E' previsto un fattore di utilizzazione, per ciascuna delle due nuove caldaie, di circa 7.000 ore/anno equivalenti.

L'energia elettrica prodotta dal nuovo impianto ed immessa in rete sarà di circa 8.820 GWh/anno.

5.4. Combustibili utilizzati

Il progetto proposto prevede l'utilizzo del solo carbone.

Il gas naturale sarà utilizzato solo in fase d avviamento fino al raggiungimento del 20 % circa del carico nominale oltre che per l'alimentazione della caldaia ausiliaria.

Solo in condizioni di emergenza, il gas naturale potrà essere utilizzato per l'alimentazione dei 4 turbogas da 115 MW utilizzati in "ciclo semplice" sul cammino di by-pass. Normalmente i turbo-gas saranno mantenuti in riserva fredda.

L'impianto di approvvigionamento ed i serbatoi finora utilizzati per l'olio combustibile ed il gasolio saranno demoliti.

5.5. Risorse utilizzate in fase di esercizio

Di seguito si riporta una schematizzazione delle risorse previste per l'esercizio della centrale

Tab. Quantità e caratteristiche delle risorse utilizzate

Risorsa	U.M.	Quantità
Personale		210
Suolo	m ²	105.600
Combustibili:		
Carbone di elevata qualità con contenuto in zolfo inferiore all'1%	t/anno	2.800.000
Gas naturale (solo all'accensione)		n.d.
Carbonato di calcio estratto da cava (per ottenere calcare)	t/anno	100.000
Urea granulare (per produrre ammoniaca)	t/anno	6.500
Acqua di raffreddamento per i condensatori	m ³ /s	36
Acqua industriale (ottenuta da acqua di mare)	m ³ /anno	900.000

5.6. Sistemi di approvvigionamento

L'approvvigionamento del carbone avverrà tramite navi (stimate in 26/anno) ed a tale scopo nello specchio di mare prospiciente la centrale è prevista la realizzazione di una banchina per l'attracco delle navi che riforniscono il carbone e del calcare e lo smaltimento del gesso e delle ceneri. Il carbone potrà essere scaricato e trasportato fino al deposito in centrale tramite appositi nastri installati all'interno di una struttura chiusa ed a tenuta. Lo stoccaggio del carbone avverrà in due carbonili circolari coperti.

Il gas naturale verrà approvvigionato tramite l'esistente metanodotto Snam Rete Gas.

Anche il calcare necessario per il funzionamento dei desolforatori viene approvvigionato tramite navi e giunge in centrale tramite nastri trasportatori.

L'urea granulare necessaria, previa trasformazione in ammoniaca, per la denitrificazione catalitica viene fornita su container tramite camion o convogli ferroviari o via nave, fino al porto di Corigliano e da qui via camion fino alla centrale.

5.7. Sistemi di contenimento delle emissioni e trattamento dei effluenti

Inquinanti	Sistema di contenimento previsto
Ossidi di azoto	Impianto di abbattimento degli ossidi di azoto mediante denitrificazione catalitica. Il processo proposto si basa sulla reazione tra ossidi di azoto e ammoniaca ed ossigeno a formare azoto molecolare e acqua. L'ammoniaca viene prodotta in loco a partire da urea granulare
Polveri	Il particolato diffuso nei fumi viene abbattuto nei filtri a manica (con prestazioni più elevate rispetto ai precipitatori elettrostatici) e raccolto in apposite tramogge.
Ossidi di Zolfo	Il gas di combustione del carbone entra in contatto con la soluzione acquosa di calcare all'interno della torre di assorbimento. Si forma solfito di calcio che viene ossidato a solfato di calcio bi-idrato (gesso) con insufflaggio di aria. La sospensione viene poi estratta e sottoposta a filtrazione con produzione di gesso di qualità commerciale.
Acqua	L'acqua industriale viene prelevata dai pozzi esistenti, recuperata in uscita dall'impianto di trattamento delle acque reflue. Verrà installato un nuovo impianto di evaporazione dell'acqua di mare.

ATTENZIONE
 AL MARE
 VERIFICA 5.8.
 VIA e VAS
 emissione

Quantità e caratteristiche delle interferenze indotte e smaltimento dei sottoprodotti

Emissioni

A seguito delle modifiche proposte, il Proponente prevede una riduzione delle emissioni rispetto alla situazione autorizzata di esercizio come di seguito esposto:

EFFLUENTI ED EMISSIONI	Situazione attuale	Dopo conversione a carbone	Δ %
SO ₂ (mg/Nm ³)	400 ⁽³⁾	100 ⁽⁴⁾	
SO₂ totale (t/h)	1,2	0,40	-67
NO _x (mg/Nm ³ come NO ₂)	200 ⁽³⁾	100 ⁽⁴⁾	
NO _x TG (mg/Nm ³ come NO ₂)	150 ⁽⁵⁾		
NO_x totale (t/h)	1,4	0,40	-71
CO (mg/Nm ³)	250 ⁽³⁾	250 ⁽⁴⁾	
CO TG (mg/Nm ³)	100 ⁽⁵⁾		
CO totale (t/h)	1,3	1,0	-23
Polveri (mg/Nm ³)	50 ⁽³⁾	15 ⁽⁴⁾	
Polveri totale (t/h)	0,15	0,06	-60
Potenza dissipata dal circuito di raffreddamento (MWt)	1760	1325	-25
Acque di scarico da ITAR (m³/anno)	950.000	400.000	-58

(3) Riferiti a gas normalizzati secchi riportati ad un tenore di ossigeno pari al 3%

(4) Riferiti a gas normalizzati secchi riportati ad un tenore di ossigeno pari al 6%

(5) Riferiti a gas normalizzati secchi riportati ad un tenore di ossigeno pari al 15%

Scarichi liquidi

Gli effluenti liquidi previsti sono:

- Acque di raffreddamento dei gruppi;
- Impianto di trattamento delle acque reflue
- Salamoie dei nuovi evaporatori
- Acque di lavaggio delle griglie del sistema di adduzione al mare.

Gli spurghi degli impianti di desolfurazione saranno recuperati grazie all'impianto di evaporazione - cristallizzazione.

E' prevista una diminuzione del carico termico scaricato al condensatore con una riduzione della temperatura dell'acqua allo scarico in mare.

Il quantitativo delle acque reflue scaricate passerebbe dai 950.000 m³/anno a circa 400.000 m³/anno.

Rifiuti e sottoprodotti solidi

I principali rifiuti sono: gesso, ceneri e fanghi.

Il gesso prodotto dalla desolfurazione (circa 170.000 t/anno) viene temporaneamente stoccato in apposito deposito e successivamente allontanato via mare. Piccole quantità possono essere cedute a stabilimenti di produzione di lastre e pannelli di gesso nel territorio regionale.

Le ceneri di combustione del carbone, estratte dai filtri a manica (circa 300.000 t/anno) e temporaneamente raccolte in sili di stoccaggio, potranno essere recuperate nei cementifici e nella preparazione del calcestruzzo.

I fanghi provenienti dall'impianto di trattamento delle acque reflue aumenteranno da circa 390 t/anno a 2.500 t/anno.

Traffico

L'utilizzo di carbone e l'installazione degli impianti di desolforazione e denitrificazione dei fumi renderà necessarie grandi quantità di combustibile, di reagenti (calcare ed urea) con elevate quantità di sottoprodotti (gesso e urea).

La possibilità di movimentare il gesso, il calcare e le ceneri tramite navi porterà ad una diminuzione del traffico su gomma anche se è prevista la possibilità di cedere parte di questi sottoprodotti a (gesso e ceneri) a ditte locali.

Il traffico navale stimato presso la nuova banchina della centrale si aggira intorno a:

- Circa n. 11 navi da 80.000 t/anno e n. 15 navi da 130.000 t/anno per l'approvvigionamento del carbone;
- Circa n. 20 navi da 5.000 t/anno per il trasporto del calcare;
- Circa n. 22 navi da 8.000 t/anno per il trasporto del gesso;
- Circa n. 60 navi da 5.000 t/anno per il trasporto delle ceneri.
- Circa 125 trasporti l'anno su strada (1 viaggio ogni 3 giorni) per lo smaltimento dei fanghi;
- Circa 20 automezzi al mese per il trasporto dei container di approvvigionamento dell'urea;

5.9. Fase di fine esercizio

La durata della vita dell'impianto è prevista in 25-30 anni alla fine della quale è prevista la dismissione dell'impianto a meno di interventi di ammodernamento e interventi di "revamping".

6. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Dall'esame delle caratteristiche morfologiche ed ambientali del territorio in esame e l'estensione spaziale attribuibile alle potenziali interferenze sulle componenti ambientali derivanti dall'esercizio dell'impianto, si è definito l'ambito territoriale "coinvolto" per ogni componente ambientale.

Tale approccio ha consentito di circoscrivere l'area vasta entro un territorio di 25 x 25 Km intorno al sito di impianto per l'analisi delle componenti ambientali interessate a scala ampia (aria) mentre per le altre componenti interferite, sono state condotte valutazioni *ad hoc* per determinare l'effettiva ampiezza dell'interferenza.

Di seguito si riportano i risultati di tali valutazioni:

Componente ambientale	Area di interferenza
Aria	Area vasta (25 x 25 Km)
Ambiente idrico	Specchio di mare antistante il sito di impianto e l'arco di costa circostante
Suolo e sottosuolo	Area di impianto
Flora e fauna	Area vasta (25 x 25 Km)

ENTE
E DEL MAR
Verifica
VIA e VAS
Rumore

Territorio dei 47 Comuni presenti entro un raggio di 40 km da Rossano

Ambito territoriale di circa 700 m ad Est, 700 m ad Ovest, 900 m a Sud dalla recinzione dell'impianto, 300 m a Nord (fronte rivolto verso il mare)

Aree interessate dalle infrastrutture di collegamento elettrico alla rete di distribuzione nazionale

Ambito territoriale definito dalla intervisibilità

Radiazioni

Paesaggio

6.1. Sistema delle aree protette

Nell'area limitrofa al sito della centrale sono presenti i seguenti Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) a seguenti rispettive distanze dal sito d'impianto:

SIC Foce del Fiume Crati	c.a. 11 km a Nord - ovest
SIC Casoni di Sibari	c.a. 14,5 km a Ovest
SIC Farnito di Corigliano Calabro	c.a. 10,5 km a Sud-Ovest
SIC Foreste Rossanesi	c.a. 3,5 km a Sud-Sud- ovest
SIC Torrente Celati	c.a. 5,5 km a Sud-Est
SIC Vallone S. Elia	c.a. 11 km a Sud-Est
SIC Fiumara Trionto	c.a. 12 km a Est

6.2. Componenti ambientali interessate dal progetto

6.2.1. Atmosfera

Lo stato della qualità dell'aria nel comprensorio in esame è descritto per gli inquinanti convenzionali dalle misure effettuate nelle stazioni di rilevamento della Rete della Centrale termoelettrica di Rossano Calabro mentre per i microinquinanti ed il articolato fine vengono condotte campagne di monitoraggio ad hoc.

La Rete di misurazione prevede 5 postazioni chimiche ed 1 postazione meteorologica come di seguito riportato

Postazioni		Parametri rilevati			
Numero	Località	SO ₂	polveri	NO _x	Meteo
1	Schiavonea	•	•	•	
2	Corigliano	•	•	•	
3	Ospedale	•	•	•	
4	Santa Chiara	•	•	•	
5	Superstrada	•	•	•	
Meteo	Centrale ENEL Rossano				•

Nell'ambito del programma di biomonitoraggio, dal 19 marzo 1997 al 3 maggio 2000, la Rete di Rilevamento è stata affiancata da una postazione dell'Unità di Supporto Tecnico specialistico di Piacenza installata in località Ceradonia e dotata di sensori meteorologici e di strumentazione per il rilevamento di SO₂, NO_x, O₃ e PTS.

I dati della Rete di Rilevamento di Rossano Calabro sono stati integrati con la realizzazione di una campagna di indagine aggiuntiva per la valutazione preliminare dello stato della qualità dell'aria relativamente all'articolato fine (PM10) e ultrafine (PM2,5) e ai microinquinanti metallici (nell'articolato) ed organici (in aria).

I risultati dei rilievi, oltre a fornire un quadro oggettivo sullo stato della qualità dell'aria, ha permesso di valutare anche il contributo globale delle diverse fonti inquinanti insistenti sul territorio rappresentate principalmente da traffico veicolare, industrie (compresa la produzione di energia elettrica), riscaldamento e attività agricole.

I risultati delle indagini ed il confronto con i limiti imposti dalla normativa hanno portato alle seguenti valutazioni:

Inquinante	Valutazioni
SO ₂	Ampio rispetto dei limiti in tutte le postazioni della Rete
NO ₂	Ampio rispetto dei limiti L'andamento dei 5 anni presi in considerazione mostrano valori sempre inferiori al 50% del limite
Particolato totale aerodisperso	Ampio rispetto dei limiti con tendenza alla diminuzione in tutte le postazioni

6.2.1.1. Analisi dell'impatto con la trasformazione dell'impianto

Il proponente ha condotto stime e valutazioni dell'impatto sulla componente atmosfera facendo ricorso a modelli matematici di dispersione atmosferica per la SO₂, NO₂ e polveri.

Per quanto riguarda gli ossidi di azoto, le emissioni delle sorgenti considerate sono costituite prevalentemente da monossido di azoto (NO) mentre la normativa prevede i limiti dei valori orari di biossido di azoto (NO₂), pertanto sono state eseguite le opportune operazioni di trasformazione utilizzando un metodo di calcolo riconosciuto.

~~1~~ 9 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150 151 152 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181 182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 194 195 196 197 198 199 200 201 202 203 204 205 206 207 208 209 210 211 212 213 214 215 216 217 218 219 220 221 222 223 224 225 226 227 228 229 230 231 232 233 234 235 236 237 238 239 240 241 242 243 244 245 246 247 248 249 250 251 252 253 254 255 256 257 258 259 260 261 262 263 264 265 266 267 268 269 270 271 272 273 274 275 276 277 278 279 280 281 282 283 284 285 286 287 288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 298 299 300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 310 311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322 323 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335 336 337 338 339 340 341 342 343 344 345 346 347 348 349 350 351 352 353 354 355 356 357 358 359 360 361 362 363 364 365 366 367 368 369 370 371 372 373 374 375 376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387 388 389 390 391 392 393 394 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 405 406 407 408 409 410 411 412 413 414 415 416 417 418 419 420 421 422 423 424 425 426 427 428 429 430 431 432 433 434 435 436 437 438 439 440 441 442 443 444 445 446 447 448 449 450 451 452 453 454 455 456 457 458 459 460 461 462 463 464 465 466 467 468 469 470 471 472 473 474 475 476 477 478 479 480 481 482 483 484 485 486 487 488 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513 514 515 516 517 518 519 520 521 522 523 524 525 526 527 528 529 530 531 532 533 534 535 536 537 538 539 540 541 542 543 544 545 546 547 548 549 550 551 552 553 554 555 556 557 558 559 560 561 562 563 564 565 566 567 568 569 570 571 572 573 574 575 576 577 578 579 580 581 582 583 584 585 586 587 588 589 590 591 592 593 594 595 596 597 598 599 600 601 602 603 604 605 606 607 608 609 610 611 612 613 614 615 616 617 618 619 620 621 622 623 624 625 626 627 628 629 630 631 632 633 634 635 636 637 638 639 640 641 642 643 644 645 646 647 648 649 650 651 652 653 654 655 656 657 658 659 660 661 662 663 664 665 666 667 668 669 670 671 672 673 674 675 676 677 678 679 680 681 682 683 684 685 686 687 688 689 690 691 692 693 694 695 696 697 698 699 700 701 702 703 704 705 706 707 708 709 710 711 712 713 714 715 716 717 718 719 720 721 722 723 724 725 726 727 728 729 730 731 732 733 734 735 736 737 738 739 740 741 742 743 744 745 746 747 748 749 750 751 752 753 754 755 756 757 758 759 760 761 762 763 764 765 766 767 768 769 770 771 772 773 774 775 776 777 778 779 780 781 782 783 784 785 786 787 788 789 790 791 792 793 794 795 796 797 798 799 800 801 802 803 804 805 806 807 808 809 810 811 812 813 814 815 816 817 818 819 820 821 822 823 824 825 826 827 828 829 830 831 832 833 834 835 836 837 838 839 840 841 842 843 844 845 846 847 848 849 850 851 852 853 854 855 856 857 858 859 860 861 862 863 864 865 866 867 868 869 870 871 872 873 874 875 876 877 878 879 880 881 882 883 884 885 886 887 888 889 890 891 892 893 894 895 896 897 898 899 900 901 902 903 904 905 906 907 908 909 910 911 912 913 914 915 916 917 918 919 920 921 922 923 924 925 926 927 928 929 930 931 932 933 934 935 936 937 938 939 940 941 942 943 944 945 946 947 948 949 950 951 952 953 954 955 956 957 958 959 960 961 962 963 964 965 966 967 968 969 970 971 972 973 974 975 976 977 978 979 980 981 982 983 984 985 986 987 988 989 990 991 992 993 994 995 996 997 998 999 1000 1001 1002 1003 1004 1005 1006 1007 1008 1009 1010 1011 1012 1013 1014 1015 1016 1017 1018 1019 1020 1021 1022 1023 1024 1025 1026 1027 1028 1029 1030 1031 1032 1033 1034 1035 1036 1037 1038 1039 1040 1041 1042 104

184

di 23 13

Valore limite 203/88	98 percentile orario	200	NO ₂	26,0	18,5	24,0
Decreto 60/2002	Media annuale	40	NO ₂	1,7	2,2	1,5
Decreto 60/2002	Concentrazione superata per 18 h/anno (percentile orario 99,794)	200	NO ₂	65,0	54,0	55,0
Decreto 60/2002	Media annuale (protezione vegetazione)	30	NO _x	3,5	1,6	2,0
Particolato		Limite	Inquinante	Attuale	CTEa carbone	CTE + nave
Normativa	Parametro	($\mu\text{g}/\text{m}^3$)		($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
Decreto 60/2002	Media annuale - Fase 1	40	PM ₁₀	0,6	0,2	0,2-
Decreto 60/2002	Media annuale - Fase 2	20	PM ₁₀	0,6	0,2	0,2
Decreto 60/2002	Concentrazione superata per 35 g/anno Fase 1 (percentile giornaliero 90,411)	50	PM ₁₀	2,1	0,8	0,9
Decreto 60/2002	Concentrazione superata per 7 g/anno Fase 2 (percentile giornaliero 98,0822)	50	PM ₁₀	4,9	1,9	2,1
Valore limite 203/88	95 percentile giornaliero	300	TSP	3,0	1,2	1,4

6.2.2. Ambiente idrico

L'attuale esercizio della centrale prevede lo smaltimento nelle acque marine del calore asportato dal ciclo di raffreddamento dell'impianto. La portata d'acqua necessaria per lo svolgimento di questo processo è di 36 m³/s (9 m³/s per ogni gruppo), con un incremento termico a pieno carico di 2,5 °C.

Sperimentalmente è stata verificato il rispetto dei limiti imposti dalla legge evidenziando degli incrementi termici massimi sempre al di sotto dei valori limite.

Il proposto progetto di trasformazione a carbone dell'impianto comporterebbe una riduzione, pari a circa il 30%, della quantità di calore scaricato in mare.

Dal punto di vista fisico-chimico, le caratteristiche dei reflui liquidi scaricati a mare, non variano rispetto alla situazione attuale, non modificando, quindi, lo stato della qualità delle acque del tratto di mare interessato.

Il traffico indotto dalla centrale alimentata a carbone prevede un transito periodico di navi carboniere di maggiore tonnellaggio e di navi più piccole per la movimentazione dei residui di combustione e per l'approvvigionamento del calcare.

Le navi attraccano ad una banchina collegata a terra da un pontile, strutture queste che, fondate su pali, risultando permeabili al moto ondoso, non provocano effetti di incremento dell'altezza di onda nell'area antistante l'impianto.

L'incremento del livello di traffico può essere considerato lieve, al di sotto della soglia di 1 nave/giorno considerato significativo nelle valutazioni della densità di traffico e poco influente sul traffico esistente visto anche l'impiego di strutture di attracco dedicate.

6.2.3. Suolo e sottosuolo

Non si prevedono grandi influenze modificatrici a livello di suolo e sottosuolo in fase di realizzazione della nuova centrale; mentre in fase di esercizio, gli effetti sulla qualità del suolo derivano dalla deposizione del particolato emesso dal camino ma sono considerati trascurabili in quanto la deposizione massima di microinquinanti interessa aree coperte da edifici o superfici asfaltate le cui acque di dilavamento vengono trattate in apposito impianto di depurazione.

6.2.4. Flora, fauna, ecosistemi

L'influenza della fase di esercizio sulle componenti naturalistiche è legata essenzialmente all'emissione di effluenti gassosi prodotti dalla combustione ed all'emissione di rumore prodotto dal funzionamento degli impianti.

I valori massimi di concentrazione al suolo, ottenuti da modellazione diffusionale degli effluenti gassosi emessi dalla centrale ($1,1 \mu\text{g}/\text{m}^3$ media annuale di SO_2 e $1,6 \mu\text{g}/\text{m}^3$ media annuale NO_x) risultano inferiori ai valori soglia indicati nella Direttiva UE 1999/30/CE, recepita dal Decreto 2 aprile 2002, n. 60 e raccomandati dalla WHO (World Health Organization) per la protezione della vegetazione ($20 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come media annuale e media invernale per SO_2 e $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come media annuale per NO_x).

Il livello di perturbazioni sonore dovuto all'esercizio dell'impianto non subirà sostanziali aumenti rispetto ai valori attuali non creando disturbo aggiuntivo sulla fauna presente in zona.

Anche per quanto riguarda l'ambiente marino, il mantenimento del livello di acqua prelevata per il raffreddamento non varierà il numero di plactonti trascinati con i volumi idrici prelevati.

6.2.5. Salute pubblica

Sono stati condotti studi sul livello di mortalità della zona interessata dalla centrale di Rossano Calabro da cui è risultato che la sua presenza ed attività non ha creato, nell'arco di due decenni, specifiche aggregazioni di mortalità per causa e per sesso.

Il nuovo assetto proposto per la centrale, determinando una minore dispersione in atmosfera di inquinanti rispetto alla situazione attuale, determinerà un miglioramento della qualità dell'aria, non comportando elementi di preoccupazione ed effetti sullo stato di salute delle popolazioni dell'area circostante il sito.

6.2.6. Rumore e vibrazioni

Sulla base del piano di zonizzazione acustica predisposto dal Comune di Rossano, l'area dell'attuale centrale è stata classificata come classe VI (area esclusivamente industriale), circondata da un'area di transizione (classe V: area prevalentemente industriale) e l'area litoranea circostante è stata classificata come classe IV (area di intensa attività umana).

In fase di cantiere, i modelli utilizzati riportano valori rientranti nei limiti (principalmente diurni) previsti dalla legge per la zona in questione.

In fase di esercizio, le principali sorgenti acustiche sono: edificio sala macchine, caldaie, impianto di desolfurazione, impianto di movimentazione del carbone, calcare, gesso e cenere ed il traffico di automezzi pesanti.

L'impianto di movimentazione del carbone dagli scaricatori ai depositi sarà limitato a circa 1.310 ore/anno a

MINISTERO
DELLA TUTELA DELL'
Ambiente
Commissione
Impatto An
Il Segretario

fronte delle previste 7.000 ore di funzionamento della centrale.

A seguito degli interventi previsti, la rumorosità dell'impianto subirà una diminuzione in direzione Est e Sud-Est, mentre nell'area Ovest, in cui i nuovi impianti rimpiazzeranno i serbatoi di combustibili, è previsto un incremento dei livelli di immissione sonora maggiormente accentuato presso i ricettori situati in vicinanza del confine.

Per attenuare i livelli di valore sonoro è prevista la realizzazione di una barriera acustica di altezza pari a 4 m da disporre lungo la recinzione Ovest dell'impianto.

L'attento controllo delle vibrazioni è imposto dalla necessità di garantire il corretto funzionamento dei macchinari dell'impianto rendendo trascurabili le perturbazioni nell'ambiente circostante.

6.2.7. Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Recenti studi hanno dimostrato la scarsa rilevanza dell'impatto radiologico sull'ambiente della produzione termoelettrica a carbone.

Dato il processo produttivo non è ipotizzabile la presenza di radiazioni ionizzanti ad esso collegate.

Le uniche radiazioni da considerare sono quelle elettromagnetiche (non ionizzanti) dovute ai campi connessi con le linee aeree di trasporto dell'energia elettrica in alta tensione.

La società proponente dichiara comunque che non sono previste modifiche dovute al nuovo assetto impiantistico rispetto ai valori attuali in quanto non sono previste variazioni di tensione, di intensità di corrente, di frequenza di esercizio delle linee, di strutture e di posizionamento dei conduttori.

6.2.8. Paesaggio

Il territorio su cui insite l'area della centrale è caratterizzato da una vasta gamma di elementi passando da vaste aree a destinazione agricola ad insediamenti urbanizzati, da aree industriali ad aree a nuclei residenziali e balneari, non mancando elementi di elevato pregio storico - architettonico.

Per l'impianto in esame, l'opera che può rivestire una significatività visiva è il pontile per l'attracco delle navi mentre le altre operazioni, riguardano sostanzialmente una diversa organizzazione dei volumi esistenti, non comportando particolari variazioni della connotazione paesaggistica.

6.2.9. Sistema di approvvigionamento del carbone

Il carbone, per le sue caratteristiche fisiche, diversamente dai carburanti liquidi, non rappresenta di per sé un pericolo per l'ecosistema marino in caso di accidentali svernamenti.

E' previsto l'impiego di carboniere con cisterne coperte compartimentate e che rispettino i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa internazionale.

6.3. Sistemi di monitoraggio

6.3.1. Sistema di misura delle emissioni

Ciascuna sezione della centrale di Rossano Calabro è dotata di un sistema di misura delle emissioni automatico e continuo per il rilevamento di SO₂, NO_x, CO, polveri ed ossigeno. I dati rilevati vengono automaticamente acquisiti da un sistema centrale che elabora ed immagazzina i dati ricevuti.

6.3.2. Rete di rilevamento della qualità dell'aria

La centrale è attualmente dotata di un sistema chimico e meteorologico per il rilevamento della qualità dell'aria costituito da una rete con 5 postazioni remote di rilevamento della qualità dell'aria e da una postazione meteorologica.

Con il progetto di trasformazione dell'impianto, è prevista la sostituzione della strumentazione per la misura delle polveri totali con strumenti per la determinazione del particolato fine (PM10) su tutte le postazioni.

Per il rilevamento dei microinquinanti inorganici è prevista la conduzione di campagne di indagine stagionali.

6.3.3. Rete di monitoraggio biologico

Nel territorio circostante l'area della Centrale di Rossano Calabro è stata in esercizio dal 1996 al 2003 una rete di monitoraggio biologico che utilizza organismi vegetali come biosensori, coprendo una superficie che si estende per circa 8 km ad Ovest, 8 km ad Est e 13 km a Sud.

In caso di trasformazione dell'impianto, la configurazione di tale rete sarà adattata ai risultati della modellazione della distribuzione spaziale dei contributi al suolo.

OSSERVAZIONI DEL G.I.

- riguardo al Quadro Programmatico il Progetto della proposta riconversione a carbone della centrale di Rossano Calabro risulta in contrasto con il **PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR)**;

- riguardo al Quadro Ambientale, i dati e le informazioni contenuti negli atti riferiti al progetto in esame - che prevede la conversione a carbone della esistente centrale di Rossano Calabro ora funzionante ad olio combustibile - oltre a non essere presumibilmente trasferibili ad altro impianto funzionante con diverso combustibile sono da ritenersi non più attuali in quanto risultano superati e non conformi rispetto alle norme della più recente normativa emanata successivamente alla presentazione del progetto, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera delle sostanze inquinanti e, più in generale, alle disposizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.; detto progetto, pertanto, non può considerarsi ambientalmente compatibile;

1444 130
P. 1444
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
Commissione Tecnica
dell'impatto Ambientale
Il Segretario

PROPOSTA DI PARERE

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società ENEL Produzione in data 29/04/2005 concernente il progetto di conversione a carbone della esistente Centrale di Rossano Calabro (CS) da realizzarsi nel Comune di Rossano Calabro (CS) presentata ai sensi dell'art. 6 della L. n. 349/1986 e L. n. 55/2002;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4,

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 28/04/2005 sui quotidiani "La Repubblica"; "Gazzetta del Sud"; "Il Quotidiano della Calabria"; "La Provincia di Cosenza";

VISTA la documentazione esaminata che si compone dei seguenti elaborati:

- progetto preliminare, studio di impatto ambientale e sintesi non tecnica forniti dalla Società ENEL Produzione in data 29/04/2005 prot. N. 010866;

VISTE E CONSIDERATE le osservazioni espresse ai sensi dell'art. 6 della L. n.349/1986 dai soggetti di seguito elencati:

- Comitato per il NO al carbone, nota del 23/05/2005 - acquisita al prot. DSA/138921 del 31/05/2005;
- Partito della Rifondazione Comunista - Federazione Provinciale di Cosenza, nota del 23/05/2005 - acquisita al prot. DSA/14032 del 31/05/2005;

Commissione
V.A.
V.A.S.
V.A.S.

- Unità Montana Sila Greca, nota del 26/05/2005, acquisita al prot. DSA/13903 del 31/05/2005, di commissione della delibera del Consiglio n. 06/2005 e relativi allegati;
- Provincia di Cosenza - Delibera di Giunta n. 168 del 20/05/2005, acquisita al prot. DSA/15647 del 20/06/2005;
- Città di Rossano - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 19/05/2005, acquisita al prot. DSA/13138 del 23/05/2005;

PREMESSO che

-il progetto presentato dall'ENEL Produzione SpA riguarda:

- La riconversione a carbone della esistente Centrale di Rossano Calabro (CS) costituita attualmente da quattro sezioni da 320 MWe ripotenziata con quattro turbogas da 115 MWe alimentate ad olio combustibile e gas naturale che è stata anche oggetto di un progetto di trasformazione in ciclo combinato delle quattro sezioni ripotenziata autorizzato con DM del Ministero delle Attività Produttive del 04-07-2001 ma non realizzato;
- La realizzazione della infrastruttura marittima dedicata alla ricezione delle navi addette al trasporto delle rinfuse solide carbone, calcare, gesso e ceneri) costituita da una banchina di lunghezza pari a 350 m. e larga 35 m. posta a circa 110 m. dalla linea di battigia;

CONSIDERATO che

- in data 09-09-2005 è pervenuta alla Commissione VIA da parte del Proponente una richiesta di rinvio del sopralluogo previsto per i giorni 13 e 14 settembre del 2005 motivato dalla richiesta del MISE di acquisire progetti alternativi all'utilizzo dell'impianto in questione quale "riserva fredda";
- la DSA- DIV III del MATTM, con nota in data 02.11.2005 prot. DSA/2005/27262 ha accordato la sospensione dell'istruttoria, chiedendo contestualmente alla società proponente, senza esito, di indicare i tempi necessari per il completamento della documentazione progettuale;
- in risposta all'invito di convocazione del 18 marzo 2008 da parte del G.I., incaricato dell'istruttoria del progetto, per una nuova riunione preliminare con il proponente fissata per il 26 dello stesso mese, l'ENEL Produzioni SpA, con fax acquisito al prot- CTVA/2008/1156 del 19 marzo 2008, ha richiesto un rinvio della riunione di almeno tre mesi "per poter completare il riesame del progetto alla luce delle ultime innovazioni tecnologiche adottate dall'ENEL per gli analoghi progetti di conversione a carbone in corso di realizzazione o di autorizzazione";
- in data 20 novembre 2008, allo scadere del rinvio richiesto, il nuovo G.I. della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale nominata con D.M. prot. GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008, ha convocato una riunione con il proponente per il giorno 02.12.2008;
- in data 28 novembre 2008, con fax acquisito al prot. CTVA/2008/4632 del 01/12/2008, la società proponente ha richiesto un rinvio dell'incontro ed una ulteriore sospensione dell'iter istruttorio per un periodo di sei mesi;

TENUTO CONTO che

-malgrado risultano scaduti i termini della sospensione richiesta e nonostante il lungo tempo trascorso a tutt'oggi, la Società Proponente ENEL Produzione non ha dato alcun seguito all'ipotizzato "sviluppo progettuale di una integrazione con fonti rinnovabili del progetto di riconversione a carbone già presentato e l'aggiornamento della relativa istanza autorizzativa", che ha motivato la richiesta di sospensione dell'iter istruttorio;

CONSIDERATO che allo stato attuale, la valutazione del progetto ai fini ambientali non può avere altro riferimento che la documentazione disponibile come sopra specificata.

12AM
MINISTERO
DELLA TUTELA
Commissio
Impatto
Segr

VALUTATO che

-riguardo al Quadro Programmatico il Progetto della proposta riconversione a carbone della centrale di Rossano Calabro risulta in contrasto con il **PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR)**;

- riguardo al Quadro Ambientale, i dati e le informazioni contenuti negli atti riferiti al progetto in esame- che prevede la conversione a carbone della esistente centrale di Rossano Calabro ora funzionante ad olio combustibile- oltre a non essere presumibilmente trasferibili ad altro impianto funzionante con diverso combustibile sono da ritenersi non più attuali in quanto risultano superati e non conformi rispetto alle norme della più recente normativa emanata successivamente alla presentazione del progetto, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera delle sostanze inquinanti e, più in generale, alle disposizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.; pertanto, il progetto in questione non può considerarsi ambientalmente compatibile;

TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E VALUTATO
LA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE VIA-VAS
ESPRIME PARERE INTERLOCUTORIO NEGATIVO DI COMPATIBILITA'
AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI RICONVERSIONE A CARBONE DELLA
CENTRALE TERMoeLETTRICA DI ROSSANO CALABRO

AMBIENTE
STORIA DEL MARE
Verifica
VIA e VAS
Commissione

Presidente Claudio De Rose

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo (Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Prof. Gian Mario Baruchello

Dott. Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Ing. Eugenio Bordonali

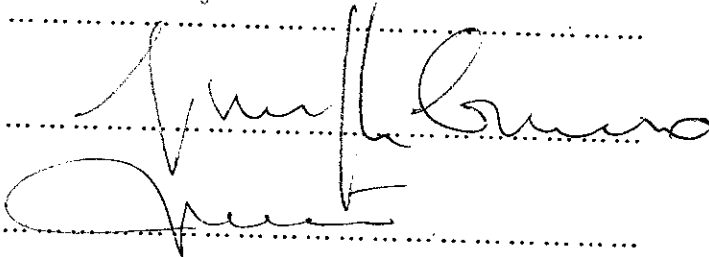
Dott. Gaetano Bordone

Dott. Andrea Borgia

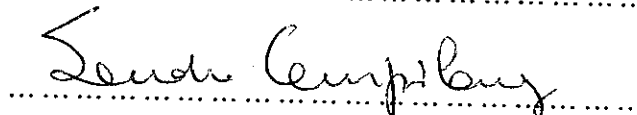
Prof. Ezio Bussoletti

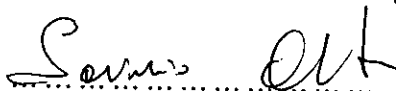
Ing. Rita Caroselli

ASSENTE

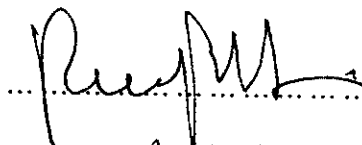


ASSENTE

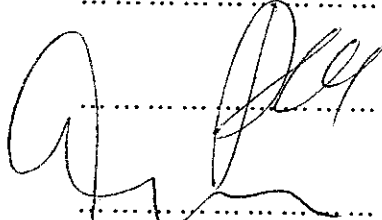


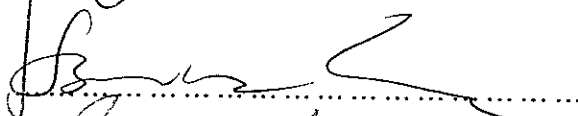


ASSENTE



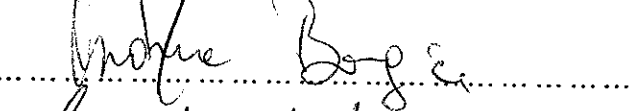
ASSENTE

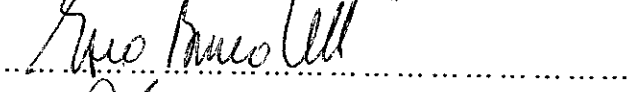


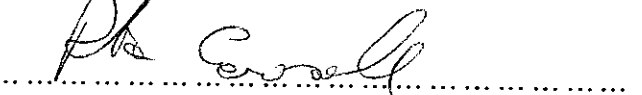












Ing. Antonio Castelgrande

Antonio Castelgrande

Arch. Laura Cobello

Laura Cobello

Prof. Ing. Collivignarelli

Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Siro Corezzi

Dott. Maurizio Croce

ASSENTE

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

Barbara Santa De Donno

Ing. Chiara Di Mambro

Chiara Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

Graziano Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

(ASSENTE)

Avv. Filippo Gargallo di Castelli Lenti

Filippo Gargallo

Prof. Antonio Grimaldi

Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Salvatore Lo Nardo

MARE
ca
VAS

Arch. Bortolo Mainardi

Prof. Mario Manassero

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Santi Muscarà

Avv. Rocco Panetta

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Arch. Giuseppe Venturini

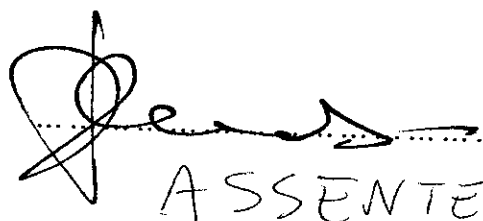
Ing. Roberto Viviani

La presente copia fotostatica composta

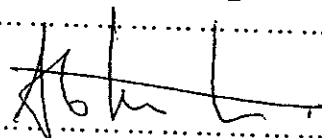
di N° 12 fogli è conforme al

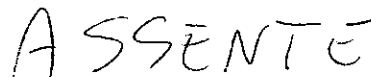
suo originale.

Roma, li 19 maggio 2010


ASSENTE

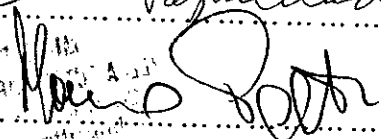

ASSENTE

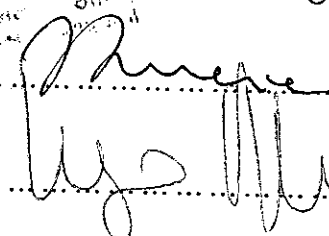

ASSENTE

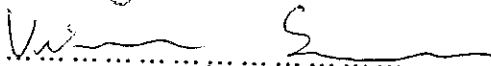

ASSENTE

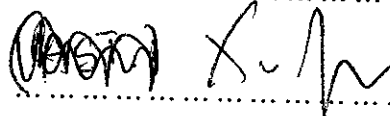

ASSENTE

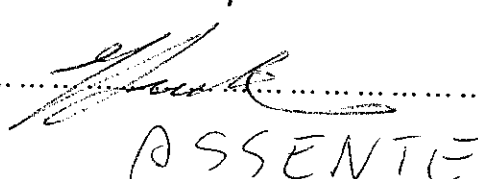

ASSENTE

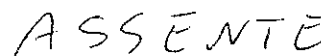

ASSENTE

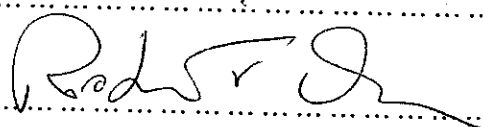

ASSENTE


ASSENTE


ASSENTE


ASSENTE


ASSENTE


ASSENTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

del movimento di lotta
Comitato di lotta
Della tutela dell'ambiente e del mare
MINISTERO DELL'AMBIENTE

[illegible]